



**Nazismo**  
Una delle tante pagine nere del regime nazional socialista: il rogo dei libri che nel 1933 bruciò opere, fra gli altri, di Thomas Mann e Bertolt Brecht

# Quei libri maledetti

Non l'impiccagione sulla pubblica piazza Maggiore, ma un braccio fu «l'inconsueta arma che il boia dovette usare per eseguire la sentenza di condanna al rogo di un mazzo di carte contenuta nell'Editto del cardinal Legato Tommaso Ruffo pubblicato il 12 settembre 1725». Contro i tarocchi, contro il diletto, contro il gioco, qui a Bologna. Ma il fuoco fu usato, in più occasioni, contro altre «distrazioni», ma pure contro contenuti non graditi da chi gestiva il potere. Proverbiale è il rogo dei libri di cavalleria che affollavano la biblioteca di Alonso Quijano, più noto come Don Chisciotte, volumi ritenuti responsabili delle sue avventure, da alcuni ritenute «folli», da altri testimonianza di uno spirito di libertà.

Fabio Stassi ha pubblicato l'anno scorso un volume, *Bebelplatz* (Sellerio, pp. 304, euro 16), in cui racconta diversi falò di libri, proprio a partire da quelli dell'idalgo

## La presentazione di «Bebelplatz» e la mostra in Archiginnasio che racconta roghi e censure

spagnolo. Con un'ampia parte, soprattutto, sui roghi nazisti, che ebbero il loro culmine il 10 maggio del 1933 a Berlino, appunto sulla Bebelplatz, e che eliminarono un bel mucchio di pensieri, messi su carta da autori quali Thomas Mann, Erich Maria Remarque, Bertolt Brecht e altri, opere di «bolscervismo culturale», di letteratura antimilitarista, di denuncia sociale o contigue all'arte «degenerata», che pure finì in cenere. Ma il panorama non si conclude con quella notte infiammata: il volume narra casi di censura contro scrittori italiani non allineati e distruzioni di biblioteche, fino a oggi in Ucraina e a Gaza.

Il libro di Stassi sarà presentato oggi alle 17 nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio dall'autore in dialo-

go con i bibliotecari, che da qualche anno hanno avviato studi per approfondire «le conseguenze concrete che eventi storici di vasta portata o avvenimenti di respiro più locale hanno avuto sul proprio patrimonio». Il caso citato all'inizio è uno di essi, ma molti altri sono stati i momenti di censura o le distruzioni subite da quella grande memoria dell'umanità che sono i libri conservati nelle biblioteche.

Un quadro sarà fornito da una mostra online, aperta da oggi, curata proprio dai responsabili dell'Archiginnasio, «Maledetti libri! L'irrefrenabile passione per la censura e la distruzione delle biblioteche», consultabile all'indirizzo <https://www.archiginnasio.it/gallery/censura-libreria-d7adc7>. Sono

elencati, con immagini e didascalie, materiali posseduti dalla biblioteca bolognese, come l'opera antinazista *Confidenze di Hitler* di Hermann Rausching, pubblicata nel 1944 celata dietro la copertina di un innocuo *Le avventure di Pinocchio*. C'è *Sambadù amore negro* di Maria Volpi, una Liala del ventennio, un libro «rosa» che il Duce fece bruciare perché narrava il matrimonio e poi la separazione tra una donna bianca, italiana, e un nero. Ed è raccontata la storia del bombardamento dell'Archiginnasio, e la eroica, tragica vicenda del suo direttore, Ludovico Barbieri, nel 1944 colpito da una bomba, insieme a vari civili, mentre stava caricando su un carro dei libri per portarli in salvo nel deposito allestito sulle colline. Ma molti altri sono i documenti segnalati dall'esposizione online, tutti consultabili presso l'Archiginnasio.

**Massimo Marino**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere



● *Bebelplatz* (Sellerio, pp. 304) scritto da Fabio Stassi verrà presentato oggi alle 17 nella sala Stabat Mater

● L'Archiginnasio ospita anche la mostra online «Maledetti libri! L'irrefrenabile passione per la censura e la distruzione delle biblioteche»